

4. SPENGLER

Nato il 1880 e morto a Monaco il 1936, Oswald Spengler studia ed insegna matematica prima di approcciare agli studi filosofici. L'opera che lo rese famoso "Il tramonto dell'Occidente" si situa in quella corrente detta relativista che si andava diffondendo in una Germania che viveva la crisi morale del periodo tra le due guerre. Si intravede, nella sua visione della Storia, sia l'eredità di Schopenhauer che del romanticismo, aggravata dall'amara consapevolezza degli eventi quanto mai prossimi.

Il relativismo spengleriano impone una lettura della Storia che non prevede momenti positivi o negativi; una Storia che non può essere oggetto di giudizio.

Per Spengler esistono due modi di concepire la realtà: c'è un mondo della Natura ed un mondo delle Azioni, della Storia. Il mondo della Natura rappresenta l'ordine delle leggi matematiche, il regno della necessità. Il mondo della Storia rappresenta ogni cambiamento possibile, è il regno del tempo.

Partendo da questo presupposto, il nostro filosofo vuole delineare una "morfologia della Storia universale", scoprire come procedono gli uomini con le loro azioni nel corso del tempo.

La divisione storica per Spengler non è definibile secondo la classica divisione orizzontale (preistoria, antichità, medio-evo, era-moderna ecc.) ma diviene l'analisi del divenire, nel corso del tempo, di ben nove civiltà (babilonese, egiziana, indiana, cinese, ellenico-romana, araba, occidentale, maya, russa).

Ogni civiltà, per Spengler, è come un organismo vivente che possiede un suo ciclo vitale: "... ogni sorgere, ogni progredire ed ogni declinare ha una durata fissa, sempre uguale" (confrontare con G. Vico). Ogni civiltà crea quindi i propri valori, le proprie leggi, originali regole di vita: questo è il relativismo storico. Tutte le civiltà, dopo aver attraversato un momento positivo in cui producono Cultura, si trasformano in Civilizzazioni. Ecco perché l'Occidente sta tramontando: è diventato vecchio, si è trasformato in Civilizzazione che è la morte della Civiltà. In Occidente sono franati i costumi, i valori, la religione, le leggi dei padri, soppiantati dalla democrazia, dal socialismo, dal potere del denaro e della politica. Questa la visione spengleriana, accusata da più parti di aver dato linfa vitale al movimento nazista ed ai sentimenti anti-ebraici.